

lo sport in tv

- 11,00 Eurogoals Eurosport
- 12,55 Sport 7 La 7
- 13,00 Tennis, Wta di Filderstadt Eurosport
- 13,00 Studio sport Italia1
- 16,00 Biliardo - Lg Cup RaiSportSat
- 17,30 Rugby, presentaz. Mondiali SkySport2
- 18,20 Sportsera Rai2
- 20,00 Mondiali, crono under 23 Eurosport
- 23,00 Record - Storie di sport Rete4
- 23,55 Mondiali di scherma RaiSportSat

Cuper, aria di esonero. Moratti frena: «Non si cambia»

Il presidente dell'Inter: «Può accadere di sbagliare una partita. Ora non deve più succedere»



MILANO «Cuper resta senza problemi. Cercherà di rimediare agli errori fatti, è un suo dovere. Può capitare di sbagliare una partita, ma adesso non si può più». Così Massimo Moratti, presidente dell'Inter, ha spiegato che Hector Cuper (nella foto) resterà alla guida della squadra nerazzurra, anche dopo la pesante sconfitta subita domenica nel derby. «Cuper resta, ma basta errori» rischia di diventare un monito continuo per un allenatore che rimane alla guida dell'Inter forse più per ragioni economiche che tecniche. In caso di esonero, il suo contratto fino al 2005 di circa 4 milioni di euro sarebbe un fardello molto pesante per la «politica di attenzione sotto l'aspetto economico» chiarita da Moratti nel Consiglio di amministrazione della società dello scorso 5 giugno. E poi c'è anche il dubbio sui sostituti: se è vero che Moratti vuole portare Roberto Mancini sulla panchina nerazzurra, non c'è un allenatore di primo livello disposto ad accettare un contratto di transizione di otto mesi: non certo Zaccheroni, che resta il nome più gettonato, ma neppure i Vialli. E allora non resterebbe che Corrado Verdelli, ex Primavera ed attuale vice di Cuper, per il ruolo di traghettatore.

il Trap chiama

Per la gara con l'Azerbaigian di sabato a Reggio Calabria Giovanni Trapattoni ha convocato 21 giocatori. **Portieri:** Buffon (Juve), Toldo (Inter); **difensori:** Cannavaro (Inter), Ferrari (Parma), Legrottaglie (Juve), Nesta (Milan), Oddo (Lazio), Panucci (Roma); **centrocampisti:** Camoranesi (Juve), Fiore (Lazio), Gattuso (Milan), Perrotta (Chievo), Zambrotta (Juve), C. Zanetti (Inter); **attaccanti:** Corradi (Lazio), Delvecchio (Roma), Di Vaio (Juve), F. Inzaghi (Milan), Miccoli (Juve), Totti (Roma), Vieri (Inter)

Sandokan
Liberi di viaggiare con l'Unità

in edicola a € 2,20 in più

lo sport

Sandokan
Liberi di viaggiare con l'Unità

in edicola a € 2,20 in più

«Gli arbitri? Abbandonati a se stessi»

La denuncia è di Bonfrisco, l'ex che ha portato l'Aia in tribunale. «Licenziato senza motivo»

Francesco Luti

«L'arbitro professionista? L'ho inventato io». Sorride amaro, Angelo Bonfrisco, brianzolo di Monza, otto stagioni col fischietto in bocca sui campi di A e B, più di centoventi gare nella serie cadetta alle spalle, prima di un singolare "licenziamento" (luglio 2001) mai digerito, che l'ha convinto a trascinare la Figc in tribunale.

Motivi tecnici, dicono i designatori...

«Non prendiamoci in giro. È stata una vera e propria coltellata alle spalle. Nell'ultima stagione non sono neppure venuti a visionarmi. Segno che mi consideravano pienamente affidabile. Ero considerato il "Collina della B" e riuscii pure a togliermi qualche soddisfazione in A, come nel posticipo Perugia-Parma, dove l'osservatore Nicchi mi copri di elogi».

Come spiega allora la bocciatura?

«Avevo creato un precedente pericolosissimo. Viste le continue insistenze dell'Aia, un anno prima avevo dato le dimissioni dalla Pirelli, dove lavoravo da anni, per dedicare all'arbitraggio il tempo che mi richiedevano. Tre giorni di ritiro, la partita, e tre giorni di allenamenti. Per un lavoro in fabbrica non c'era davvero spazio. La cosa iniziò ad incuriosire molti, compreso l'Ispektorato del lavoro di Torino che mi convocò per chiedermi spiegazioni».

E lei che disse?

«Che a tutti gli effetti un lavoro me lo dava l'associazione italiana arbitri. Retribuendomi mensilmente, sottoponendomi ad un potere disciplinare



il commento

La legge del «chi sbaglia paga» non vale per Bergamo e Pairetto

Basta che la squadra non parta col piede giusto e l'esonero per l'allenatore è pronto. Regola evidentemente non valida per tutti visto che, nonostante adesso ci sia di mezzo anche un calcio di rigore concesso a Zambrotta simulatore confesso, nel nostro campionato resiste una strana coppia di allenatori che, per quanto fallimentare l'avvio dei loro uomini, resta saldamente in sella. I due mister in questione sono Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo, stimati arbitri internazionali negli anni ottanta e novanta. Caratteri opposti. Piemontese e cortese il primo, bambino prodigio in campo, mai una parola fuori posto fuori. Un "secchione" insomma. Il secondo è un toscancaccio irruente e sanguigno, con qualche procedimento disciplinare alle spalle, e la fama del "duro". I due adesso designano i 37 fischietti della A e B per 250 mila euro (netti) all'anno. Un mix perfetto in apparenza, solo che non funziona.

Gli errori fioccano dalla prima giornata. Dal gol di mano di Guly, generosamente concesso da Tombolini, al sabato da incubo di Paolo Donnarini al "Friuli", passando per una ampia collezione di "perle" raccolte in serie B. L'impressione, confermata a mezza bocca da più di un fischietto, è che si tratti di un problema di serenità. La corsa all'oro, scatenata qualche anno addietro dall'introduzione di uno status di "professionismo virtuale" si è fatta ancora più selettiva dalla scorsa stagione. Rimborsi per gli allenamenti quasi azzerati e gettone di

presenza gonfiato a dismisura. Risultato: saltare un turno di designazione equivale ad un danno economico mica da ridere, oltre al pubblico ludibrio. Come se il Trezeguet lasciato in panca da Lippi a riflettere sugli errori della domenica prima o il Totti risparmiato da Capello per il turno successivo, rimanessero per quel periodo anche a corto di stipendio. Improbabile.

Nell'Aia invece funziona così, e come se la tensione di chi va in campo (e si gioca settimana euro a settimana) non fosse abbastanza alta, i due ineffabili designatori giocano alla roulette russa. Regole: tu vai ad arbitrare, noi ti veniamo a vedere e se non combini casini, a gennaio, diventi Internazionale (la qualifica più ambita). Dentro o fuori, tutto in una notte. Risultato: Donnarini va ad Udine, al primo errore va letteralmente in confusione, si fa prendere a spallate da Kallon, capisce che si mette male e cerca di chiudere il recinto con i buoi più grande di lui. Insomma un casino. Loro lo vanno a vedere, e il sedicesimo anno di onesta militanza nella categoria dell'arbitro emiliano rischia di diventare anche l'ultimo. Così, la storia degli arbitri che non pagano i loro errori, assomiglia sempre di più a una favola (senza nemmeno il lieto fine); quella dei loro allenatori con un'immunità da far invidia al premier, è destinata a continuare.

fra. lu.

arbitri è una squadra allo sbando. I due responsabili, sulla cui nomina le società hanno grossa influenza, si guardano bene dall'"allenare" il gruppo. Gli osservatori più che osservare eseguono ordini e il clima è sempre quello un po' inquisitorio del chi sbaglia paga. Ma c'è errore ed errore...».

Cioè?

«Beh, se davi un rigore inesistente contro la Juventus te ne stavi a casa un mese e mezzo, se succedeva contro l'Empoli ti arrivava un buffetto...».

Un'accusa grave...

«Guardi, chi gestisce quel gruppo ha fatto abbandonato gli arbitri. Cerca di accontentare in qualche modo le "grandi" e i risultati, specie per quanto riguarda le prestazioni degli arbitri più giovani sono sotto gli occhi di tutti».

Ammetterà però che chi sbaglia troppo a fine anno deve lasciare spazio alle nuove leve...

«Non c'è dubbio. Ma con una liquidazione. Una pensione, seppure minima. Qualcosa per sopravvivere insomma. Ho appena testimoniato al processo intentato a Torino contro l'ex presidente della Figc Nizzola per il mancato versamento delle quote previdenziali agli arbitri. Qualcosa si muove insomma, e la sentenza sul mio caso potrebbe avere gli stessi aspetti rivoluzionari della "Bosman" sulla libertà di spostamento e lavoro per i calciatori. Ci spero per me, e per gli altri».

Già, gli altri, ha ancora amici nell'ambiente arbitrale?

«Molti. Anche tra chi continua ad andare in campo in serie A. Ma cerco di limitare i contatti. Una telefonata di solidarietà a Bonfrisco e a fine stagione potrebbero ritrovarsi con una sorpresa che non auguro a nessuno...».

Si cerca in qualche modo di accontentare le grandi squadre. I risultati sono sotto gli occhi di tutti quanti



Scommettiamo che...

Questa sera, martedì 7 ottobre, tutti a fare il tifo per il maestro genovese Raffaele Di Paolo, impegnato in una non facile prova scacchistica nella trasmissione "Scommettiamo che..." (Rai 1, ore 21). Non resta che augurarsi che la scommessa sia vinta e che la serata serva a propagandare il nostro gioco.

Torneo Giovani Maestri

Terminato sabato scorso a Pesaro, all'Hotel Flaminio, il trofeo "Arredo ufficio Della Chiara" con la partecipazione di otto campioni italiani giovanili (in carica o degli anni passati). Ha vinto brillantemente Nicolò Ronchetti, che lo scorso luglio si era aggiudicato il titolo Under 14, precedendo di mezza lunghezza i favoriti della vigilia Daniele Genocchio, campione Under 20 nel 1997, e Christian Cacco, campione Under 16 nel 1996. Seguono Denis Rombaldoni, Daniele Vocaturo, Ivan Tomba, Alessandro Bonafede,



Antonio Lapenna. Gara molto accesa e combattuta, particolarmente numeroso ogni giorno il pubblico. Partite e risultati sul sito <http://www.geocities.com/circolops/dx2.html>
Coppa dei Campioni
La squadra francese del Club NAO (dalle iniziali della miliardaria che la sponsorizza, la signora Nahed Ojeh) ha vinto la Coppa dei Campioni 2003, la competizione europea per squadre di club, che è terminata domenica a Rethymon, sull'isola greca di Creta. La compagine francese era composta da Grischuk, Svidler, Adams, Lautier, Vallejo e Fressinet. Secondo posto per i polac-

chi del circolo di Varsavia, grazie al successo a sorpresa nell'ultimo turno contro la squadra di Mosca guidata da Kasparov e che godeva dei favori della vigilia. Garry è stato anche clamorosamente sconfitto da Huzman del Beer Sheva di Israele, nell'incontro del penultimo turno che ha praticamente spianato ai francesi la strada per la conquista del prestigioso trofeo. 45 i club partecipanti nella Coppa maschile. 13 invece le squadre nel torneo femminile, dove ha vinto il club serbo di Podgorica, guidato dalle russe Matveeva e Kostenjuk.
Calendario
Sabato 11 sera a Vicenza, in occasio-

Lane-Menachev Open "Monarch Assurance", Isola di Man 2003

Il Bianco muove e vince

Una graziosa combinazione basata sulla debolezza dell'ottava traversa

Curiosità: il torneo è stato vinto da Simeon Agdestein (alla pari con l'armeno Lputian), che a suo tempo è stato uno dei migliori giocatori norvegesi convocato più volte in nazionale, giocò anche il Mondiale 1986.

Soluzione

La partita è proseguita con 1. Tf1, Dc2 (se Tf7, 2. Ab8 e a causa della minaccia di matto il Nero perde la Torre); 2. Tf1, 2. Tf1 e il Nero si è arreso.

ne del torneo in corso presso le scuole in Contra' Burci, presentazione dello splendido libro di Kasparov "I miei grandi predecessori"; un libro che non può mancare nella biblioteca degli appassionati (info: tel. 347-0408707). Tornei. In attesa del festival di Arco di Trento da sabato 18 ottobre, questa settimana si gioca a Nichelino (Torino) dal 9 al 12, tel. 338-8553541. Poi nel doppio week-end 11-12 e 18-19 a Rivarolo (Mantova) tel. 338-5961338 e a Genova (circolo S. Sabina, via Donghi 8), tel. 347-9449575. Semilampo. Giovedì 9, ore 20, Ozzano Emilia, Ponte Rizzoli, tel. 335-8216547.

Sabato 11, ore 15, Cattolica, Pub La Rocca in via Pascoli, tel. 347-5812124. Domenica 12, Painoro Nuovo (Bologna), a squadre, via Resistenza 201, tel. 051.398802. Aggiornamenti e dettagli sul sito www.italiascacchistica.com e www.feder-scacchi.it.

La partita della settimana
Dalla Coppa dei Campioni di Creta la clamorosa sconfitta di Kasparov. Il gm Alexander Huzman, 41 anni, elo 2574 (ma in passato aveva raggiunto il 2610), è stato a lungo "secondo" di Boris Gelfand. In questa partita adotta una variante di apertura a suo tempo patrocinata dal Maestro italiano Massimiliano Romi (1893-1979).

Huzman-Kasparov (Partita Ortodossa) 1. Cf3 d5 2. d4 Cf6 3. c4 c6 4. Cc3 e6 5. e3 a6 6. b3 Ab4 7. Ad2 0-0 8. Ad3 Cb7 9. Dc2 Ad6 10. Ce2 c5 11. 0-0 b6 12.c:d5 e:d5 13. Cg3 Ab7 14. Cf5 Ac7 15. d:c5 b:c5 16. b4 c4 17. Ae2 Ce4 18. Ae3 C:c3 19. D:c3 Cf6 20. Tfd1 Ac8?? (un drammatico errore che Huzman sfrutta brillantemente. Giusta 20... Te8) 21. T:d5!! De8 (a C:d5 segue D:g7 matto; a D:d5 segue il doppio di Cavallo in e7) 22. A:c4 1-0 (inutile 22... Ae6 23. Tc5 Ab6 per 24.Cxg7!).